



PROGRAMMA DI DIREZIONE

La Direzione dell'Accademia è un impegno decisamente impegnativo e necessita di esperienza e di obiettivi chiari e condivisi con tutti i protagonisti che partecipano alla comunità accademica.

Ritengo infatti che sia indispensabile mantenere una forte connessione fra la componente amministrativa e la componente didattica che, senza questa continua simbiosi, rischia di non raggiungere gli obiettivi che rientrano nella missione di questa istituzione.

L'Accademia di Carrara ha poi la necessità di uscire da una specie di isolamento dovuto alla tendenza decennale di tutto il comparto territoriale che si contraddistingue per la monocultura del marmo. Le varie declinazioni legate alla produzione artistica e la ricerca devono uscire da un corretto rapporto con le componenti dell'economia locale distinguendo quello che è la didattica dalle spinte, seppur legittime, del mondo economico ed aziendale.

Sicuramente uno degli elementi importanti per la crescita e lo sviluppo della ricerca è la connessione con il mondo accademico (dipartimenti universitari e le realtà dell'alta formazione) e lo sviluppo dei programmi europei ed internazionali, mettendo in condizione gli studenti di confrontarsi con le realtà diverse del mondo universitario per arricchire i loro stessi percorsi formativi, dove le Accademie devono raggiungere un modello paritario pur mantenendo la loro diversità ed identità.

In questo è molto importante rafforzare ogni possibile connessione con le istituzioni europee ed internazionali su programmi condivisi da svilupparsi sui diversi campi dell'innovazione e della sperimentazione applicata alle arti e sull'arte e portare l'Accademia al completamento del ciclo di studio con i dottorati di ricerca.

L'esperienza acquisita in nove anni, fra vice-direzione e direzione a Firenze, mi hanno portato alla consapevolezza che tutto l'intero comparto AFAM necessita del completamento di una riforma che è rimasta alle enunciazioni e ferma alle premesse; tutta la normativa che è in corso, a completamento del proprio iter di approvazione, ha bisogno di tempestività e di maggiore attenzione da parte del Ministero dell'Università e Ricerca. I tempi sono ormai maturi. Oggi le nostre istituzioni hanno tutti gli elementi per completare la loro autodeterminazione e affermare le proprie metodologie e contenuti assolutamente in linea con tutto il resto della comunità dell'alta formazione e università.

Si tratta di costruire reti, mutuare esperienze e mettere in campo la produzione che molte volte resta all'interno delle nostre sedi, sia per i docenti che per gli studenti. Si tratta di aprire il confronto interno che molte volte resta trascurato e frustrato dalla mancanza di occasioni, di tempo e di luoghi di confronto. Occorre aprirsi anche ad un confronto esterno e creare le condizioni di programmi congiunti e proficui con tutte le realtà europee ed internazionali che lavorano nei nostri stessi ambiti artistici e di ricerca.

Molti docenti dell'Accademia di Carrara non mi conoscono e non hanno mai avuto modo di incontrarmi; a Carrara ho iniziato la mia carriera accademica e questa è anche la città in cui sono nato e dove vorrei tornare dando il mio contributo e mettendomi al servizio di un'Istituzione che merita attenzione, cura e sviluppo ulteriore.

Prof. Claudio Rocca



Rocca Claudio
05.04.2023 09:24:58
GMT+00:00



Prot. n. 0002045 anno 2023 del 05/04/2023

Claudio Rocca – architetto

Direttore Accademia di Belle Arti di Firenze (2017 – 2023)

Dal 1979 fino al 1982 è a Parigi dove studia Cinema alla Sorbonne-Nouvelle e lavora come disegnatore presso vari studi di architettura. Si laurea a Firenze presso la Facoltà di Architettura nel 1989, vive a Carrara ed esercita la professione di architetto principalmente in Toscana. Dal 1986 partecipa al restauro della Cappella Brancacci a Firenze come consulente per Olivetti (affreschi di Masolino, Masaccio e Filippino Lippi). Oltre al progetto di restauro architettonico della Cappella Brancacci del 1990 (per la sua riapertura dopo i restauri pittorici, con cui ha iniziato la sua carriera), si è occupato principalmente di restauro architettonico e recupero edilizio. Fra i suoi progetti di maggior interesse, il restauro di Villa Fabbriotti ed il Parco della Padula per il Museo della scultura contemporanea con il recupero degli annessi agricoli per le Scuole di Scultura e Fonderia dell'Accademia di Belle Arti di Carrara, il restauro delle cantine di Villa Dervillé per il Museo dei reperti archeologici, il restauro di Villa Monzone, il restauro delle aule di Pittura dell'ex-Convento di S.Matteo, sede dell'Accademia di Belle Arti di Firenze e molti altri interventi di progettazione fra cui il Ponte pedonale delle Arti a Carrara, il Centro Commerciale La Perla e la riconversione dei capannoni industriali di "Statuaria Marmi" in Scuola d'Arte. Professore dal 1991 all'Accademia di Belle Arti di Carrara e nel 1997 riceve il primo incarico annuale a L'Aquila dove insegna Modellistica (teoria e tecnica dei modelli) e Disegno Informatico. Nel 2000 entra nel ruolo della cattedra di Modellistica all'Accademia di Belle Arti de L'Aquila. Ha coordinato il Corso di specializzazione in Design del Marmo a Carrara con l'Università di Firenze, Facoltà di Architettura (Dipartimento Tecnologia dell'Architettura e Design) e Comune di Carrara (ente gestore) nel 2002. Dal 2008 è di ruolo nella cattedra di Modellistica all'Accademia di Belle Arti di Firenze dove ha insegnato anche Fondamenti di disegno Informatico, Modellazione digitale tridimensionale e Storia delle Arti Applicate. Nel 2013 ottiene la laurea in Lettere con indirizzo di "Design e discipline della moda" con una tesi sull'antropologia del design. Dal 2017 e fino ad oggi ricopre la carica di Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Firenze.

Pubblicazioni:

- «L'impianto architettonico della Cappella Brancacci»;1991.
- «La Cappella Brancacci. La scienza per Masaccio, Masolino e Filippino Lippi», 1992.
- «Oltre il naufragio. Progetti per il recupero delle colonie marine del litorale apuano», 1992.
- «Ville storiche di Massa Carrara», 1997.
- «Aspetti inediti delle ville storiche carraresi», 1998.
- «Il restauro della Cappella Brancacci nella Chiesa del Carmine di Firenze», 1998.
- «Tecnologia e Design. Fra pipistrelli e stati emotivi», 2000.
- «Per il recupero del centro storico. Proposte per il rilancio turistico culturale di Carrara», 2004.
- «L'identità attraverso la conoscenza della città del marmo. Luoghi e Architetture di Carrara», 2007.
- « RIV SKF, una storia di altri tempi» in "La cultura del Micron, storia di fabbrica e di uomini", 2011.
- «Fra tecnica, modema e progetto. Studio antropologico del design», 2017.



Rocca Claudio
05.04.2023 09:24:58
GMT+00:00